



Fondazione
Pellegrini
Canevascini

Casella postale
6500 Bellinzona
www.fpct.ch

Il 7 marzo, in concomitanza con la festa popolare alle Officine FFS di Bellinzona, ha preso ufficialmente avvio il progetto

Per una storia delle Officine FFS di Bellinzona

Progetto di raccolta e catalogazione
di documenti e interviste

“Giù le mani dall’Officina!”, ripreso da una formula coniata negli anni Settanta in difesa dell’Officina per le riparazioni dei carri della vicina Biasca, è il grido ormai assunto a simbolo di un momento di forte coesione sociale, un avvenimento, nella sua eccezionalità, esemplare dell’attuale clima sociale, che non può lasciare indifferente chi da anni si occupa di studiare le lotte operaie e i movimenti sociali. Già nel corso del mese di marzo 2008, l’esecutivo cantonale, con una decisione lungimirante, aveva aperto una linea di credito di 20’000 franchi all’Archivio di Stato per raccogliere il materiale dello sciopero in corso all’Officina. Il mandato era stato allora affidato alla Fondazione Pellegrini-Canevascini. Il nostro archivista, Gabriele Rossi, stava infatti già procedendo a tale lavoro in accordo con i sindacati.

Il risultato di questa prima raccolta di materiale diversificato ha dato nascita al Fondo 61 dell’archivio della Fondazione Pellegrini-Canevascini, depositato presso l’Archivio di Stato a Bellinzona il 18 novembre 2008 (v. “Mettete le mani sul fondo sessantuno!”, in <http://www.fpct.ch/OFFS.shtml>).

L’interesse dimostrato da più parti di sviluppare la conoscenza attorno agli avvenimenti e alla storia delle Officine FFS, ha spinto La Fondazione Pellegrini-Canevascini e l’Associazione Treno dei Sogni (produttrice del filmato *Giù le mani!* sullo sciopero alle Officine) a unire le loro competenze e formare un gruppo di lavoro per ampliare il progetto di raccolta e elaborazione di materiale, in un approccio di storia partecipata, che non significa priva di una metodologia scientifica, ma che confronta lo studioso ai problemi derivanti da fonti “in costruzione”. Il progetto è strutturato in tre parti: dapprima il completamento del fondo 61 con la mappatura degli archivi personali e dei vari gruppi. Si tenterà inoltre di ricostruire l’archivio storico delle Officine. Ci si dovrà inoltre occupare dei fondi audiovisivi; in particolare la Fondazione ritirerà tutto quanto filmato da Danilo Catti,

unico documentarista ad avere accesso alle assemblee e ai comitati durante l'intero periodo dello sciopero e della Tavola rotonda (più di quattrocento ore di registrazione), indicizzando ed elaborando la parte del materiale più delicata. Infine, si raccoglieranno tra le cinquanta e le settanta interviste trasversali a tutti i protagonisti dello sciopero

Le riflessioni principali che ci poniamo, come storiche e storici, riguardano la contemporaneità della raccolta con l'uso, il tipo di materiali prodotto da uno sciopero oggi e il rapporto tra produttori e conservatori. Mi limito qui a rilevare come il contatto col Comitato di sciopero e in generale con gli operai sia uno dei parametri inderogabili del progetto. Si è dunque cercato di operare sempre con il loro accordo. La Convenzione di ritiro e uso del materiale stipulata garantisce al progetto la copertura legale.

Il problema è come evitare che la conservazione archivistica finisca per rompere il legame che si è creato tra lavoratori e documenti da essi o su essi prodotti. Le soluzioni adottate al momento sono la presentazione del lavoro svolto finora in momenti pubblici collettivi e non ufficiali e il costante contatto con il Comitato di sciopero nell'elaborazione del progetto stesso. Mantenere vivo l'interesse significa legare la ricerca con il movimento, ponendosi nell'ottica, forse non più così usuale, di uno stretto rapporto fra ricerca e organizzazione culturale: si pensi alla nozione di "intellettuale rovesciato", teorizzata da Gianni Bosio, per il quale apprendere dalle masse significava poter restituire alle stesse il sapere, inteso anche come "arma": questo sciopero, nel quale la memoria operaia di fronte a una classe dirigente priva di ogni tipo di conoscenza storica ha avuto un ruolo importante, ne è l'esemplificazione. Gli interrogativi ruotano attorno a metodi e contenuti di un possibile contributo ai corsi di formazione sulla storia sociale organizzati saltuariamente dai sindacati, o ancora attraverso quali strade avvicinare la scuola a simili temi, cui peraltro i docenti e gli studenti della regione si sono dimostrati molto sensibili nel corso dello sciopero.

Il progetto gode al momento del sostegno del Cantone, di diversi comuni, di alcuni partiti e sindacati e di alcune associazioni (vedi lista in basso). Speriamo di riuscire a raccogliere altri fondi, fondamentali per il completamento del progetto complessivo.

"Come sarebbe bello poter conservare i fischi solidali delle locomotive!" ha esclamato un operaio nel corso delle interviste già svolte. Forse non arriveremo a tanto, ma ci stiamo provando.

Nelly Valsangiacomo, Marzo 2009

SOSTEGNI

Attualmente (14.7.2009) il progetto è sostenuto da:

Divisione della cultura e degli studi universitari, DECS, Repubblica e Cantone Ticino

Fondo Sciopero Officine FFS

Fondazione Ingegnere Pasquale Lucchini

Municipio di Acquarossa

Municipio di Balerna

Municipio di Chironico

Municipio di Croglio

Municipio di Iragna

Municipio di Lodrino

Municipio di Mendrisio

Municipio di Moleno

Municipio di Origgio

Municipio di Pianezzo

Municipio di Pollegio

Municipio di Rovio

Municipio di Verscio

Partito Socialista, Bellinzona

Partito Socialista, Lugano

Partito Socialista, Sezione ticinese del PSS

SEV, Svizzera

SSP/VPOD Regione Ticino

UNIA, Svizzera

Unione Sindacale Svizzera

Unione Sindacale Svizzera Bellinzona e dintorni

PARTECIPARE

Il gruppo di lavoro è alla ricerca di materiali (cartacei, audiovisivi, altri) riguardanti la più che centenaria storia delle Officine. Siamo inoltre interessati a materiali e testimonianze sullo sciopero del marzo 2008.

Non esitate a contattarci se desiderate depositare del materiale, darci ragguagli su possibili fondi o proporre la vostra testimonianza.

Contatti: nelly.valsangiaco@unil.ch

Sito ufficiale delle Officine: <http://www.officine.unia.ch/>